



MEDIOBANCA



Camera di Commercio  
Lecco

INDAGINE MEDIIOBANCA-UNIONCAMERE SULLE MEDIE IMPRESE DEL NORD OVEST

Sintesi dell'edizione 2012

- **Copertura:** l'indagine copre l'universo delle medie imprese manifatturiere del Nord Ovest definite nella classe 50-499 dipendenti e 15-330 mln€ di fatturato; con l'ultimo censimento, sono state individuate 1310 società dell'area Nord occidentale che assicurano il 13% della produzione manifatturiera locale a valore, percentuale che sale al 21% considerando l'indotto (stime su dati Istat riferiti al 2009); la maggiore concentrazione di medie imprese si raggiunge in Lombardia che ne ospita il 77% e in Piemonte e Valle d'Aosta che concentra il 20% delle medie imprese (67 aziende a Lecco).
- **Tendenze dell'universo:** nel periodo 2000-2009 il bilancio aggregato delle 1310 società si è sempre saldato in utile; il risultato del 2009 è il più basso sia in termini assoluti (586 milioni di euro) che relativi (1,1% del fatturato), 1,2 punti in meno rispetto al massimo toccato nel 2007. Si è registrata una diminuzione del 52% rispetto al 2000.  
Le esportazioni calcolate su due insiemi chiusi nel periodo 2000-2009 con l'aggiunta della stima relativa all'anno 2010 (base *Dati cumulativi*), hanno registrato un incremento pari al 56,5% (4,6 m.a.); occorre segnalare che nel biennio 2008-2009 la variazione è stata negativa pari al -19,6%, mentre nel 2010 c'è stato un parziale recupero (+9,9%).  
La struttura finanziaria resta molto solida con il patrimonio netto che supera gli impieghi in attivi immobilizzati e contribuisce all'avanzo delle partite correnti. Il 56,7% delle medie imprese del Nord Ovest merita un punteggio a livello di "investment grade" (62,1% per le medie imprese di Lecco). Il ricorso alla Borsa e al *private equity* resta trascurabile (9 aziende sulle 16 medie aziende italiane presenti nel listino di Piazza Affari).
- **Dinamiche recenti:** Nel 2009, 278 medie imprese sono tornate piccole (non superando i parametri di fatturato e dipendenti), mentre dal lato delle imprese maggiori, a fronte di 10 imprese che hanno varcato la soglia della grande dimensione, 17 hanno percorso la strada inversa ritornando medie. Nel decennio considerato, 237 imprese sono divenute grandi ma ciò ha comportato per le stesse aziende un aumento dei casi di *default*. Il tasso di fallimento lievita, infatti, per quelle medie imprese che hanno oltrepassato la media dimensione (0,6% contro lo 0,3%).  
Lo sviluppo del valore aggiunto nel Nord Ovest è stato inferiore a quello di tutte le medie imprese italiane raggugiandosi a un +16,1% (+20% il dato nazionale) contro il -1,8% delle grandi imprese (la percentuale pari al 7,5% per le imprese medio-grandi, seconda area del cosiddetto "quarto capitalismo"). Le medie imprese di Lecco hanno realizzato un esiguo incremento pari al 5%.  
Per il 2010 si attendono fatturati in crescita (attorno all'8-10%).
- **Redditività:** il rendimento del capitale (*roi*) investito nelle medie imprese del Nord Ovest nel 2009 è stato pari al 6,7% contro il 4,5% dei gruppi maggiori italiani. La componente finanziaria consente alle grandi di recuperare lo svantaggio prodotto da minori margini (-9,4% contro il 19,7% delle medie imprese dell'area Nord occidentale) ma non ne risolve l'eccesso di capitale (indice di *turnover* inferiore di circa 15 punti); la competitività resta dunque sostenuta dalla capacità di mantenere le posizioni sui mercati; per contro, a livello nazionale, la tassazione continua ad essere punitiva, con un'aliquota media nel 2009 valutabile pari al 38% per le medie imprese italiane contro il 31% delle grandi imprese italiane e il 22% delle maggiori multinazionali europee. L'esclusione del costo del lavoro dall'imponibile Irap si stima produca una riduzione del *tax rate* di circa 5 punti (dal 38% al 33%).

Per il 2012, il 29,7% delle imprese prevede un aumento della redditività rispetto al 2011 (dati indagine Unioncamere).

- **Distretti:** poco meno dei due terzi delle medie imprese del Nord Ovest hanno sede in aree aventi natura distrettuale; il principale aspetto discriminante delle medie imprese distrettuali continua ad essere la maggiore propensione all'export: essa è pari al 48,5% del fatturato nei distretti veri e propri e al 30,7% negli altri SPL, contro il 34,9% delle imprese localizzate in altre aree. Nella provincia di Lecco sono presenti il distretto Lecchese Metalli (prodotti in metallo) e gli SPL Lecchese Tessile (tessile e abbigliamento) ed Est Milanese (apparecchiature elettriche, elettroniche e medicali). Le aree distrettuali nordoccidentali appaiono meno solide di quelle italiane in generale (quota *investment grade* pari al 57,5% contro il 59,6%).
- **Dinamica congiunturale recente:** l'indagine su un campione rappresentativo di medie imprese industriali del Nord Ovest mostra che per il 2012 il 38,5% di tali aziende prevede un aumento del fatturato (contro il 54,6% a consuntivo nel 2011) ed il 34,9% un incremento della produzione (è stato invece il 40,9% a registrarlo per lo scorso anno). La propensione all'export delle medie imprese è rimasta molto elevata, tanto che la quota di aziende esportatrici rimane superiore al 90%, con un'incidenza delle vendite all'estero pari al 48% del totale. Per l'anno in corso si conferma l'apporto determinante che le vendite all'estero potranno fornire ai risultati aziendali (gli ordinativi esteri saranno in crescita per il 37,8% delle imprese), mentre l'andamento del mercato interno sarà più debole (solo il 14,4% si attende un rialzo rispetto al 2011, contro il 35,3% di quelle che ne prevedono una flessione). Nel 2011 gli investimenti delle medie imprese del Nord Ovest si sono concentrati nei macchinari (77,2%), nei software e servizi informatici (70,5%) e nelle apparecchiature informatiche (69,6%); su tali *asset* le imprese continueranno a puntare prioritariamente anche durante il 2012.

La domanda di credito resta sostenuta nel futuro immediato. Il 47,3% delle medie imprese intende richiedere finanziamenti bancari nel primo semestre di quest'anno, non solo in risposta all'esigenza di gestire le attività ordinarie (nel 37,8% dei casi) ma anche per realizzare nuovi investimenti (40,7%) o implementare quelli già avviati (9,9%). E', tuttavia, in crescita la percezione di difficoltà nell'accesso al credito, segnalata dal 67% di quanti intendono farvi ricorso, mentre tra quelle imprese che si sono rivolte alle banche nell'ultimo semestre del 2011 criticità erano state rilevate nel 43% dei casi.

Sul fronte occupazionale, un nucleo rilevante di medie imprese (più di un quinto) segnala un ampliamento della forza lavoro tra la fine del 2010 e la fine del 2012; ancora superiore sarà poi quest'anno l'allargamento della base occupazionale all'estero da parte di quelle medie imprese che hanno stabilimenti produttivi al di fuori dei confini nazionali (l'aumento avverrà in 45 casi su 100). Una lieve flessione sembra prospettarsi per il ricorso ad ammortizzatori sociali (nel 2012 verranno usati dal 29% delle imprese, contro il 33% nel 2011). Il 13% circa delle aziende adotterà comunque strumenti alternativi per salvaguardare l'occupazione: contratti di solidarietà, modifiche all'orario di lavoro e riqualificazione del personale.

L'indagine viene presentata presso la **Camera di Commercio di Lecco in data 30 maggio 2012**. Per maggiori approfondimenti, i materiali saranno scaricabili, unitamente al testo dell'indagine, dai siti [www.mbres.it](http://www.mbres.it) e [www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it) a partire dalle ore 13 del giorno stesso.

**INDICI DI SVILUPPO NEL PERIODO 2000-2009 (1)**

	Fatturato netto	Esportazioni	Valore aggiunto	Immobilizza- zioni materiali lorde (2)	Numero dipendenti
	<i>variazioni percentuali</i>				
Totale Nord Ovest	26,4	45,9	16,1	57,5	8,7
Piemonte e Valle d'Aosta	15,0	25,2	4,8	54,4	5,2
Liguria	68,1	175,6	17,4	54,1	13,8
Lombardia	28,4	50,1	19,4	58,4	9,6
Società appartenenti a distretti	16,6	37,4	7,7	57,3	7,2
Società appartenenti ad altri sistemi produttivi locali	24,9	40,4	11,1	57,6	5,6
Società non appartenenti a distretti e ad altri SPL	31,8	53,3	21,6	57,6	10,4
Settori del <i>made in Italy</i>	26,3	44,1	16,1	56,1	7,7
Alimentare	47,1	103,5	53,8	71,8	19,8
Bevande	61,7	60,7	54,0	56,0	33,1
Caseario	34,0	123,6	68,0	72,1	16,0
Conserviero	44,1	95,2	42,9	70,4	15,4
Dolciario	74,1	174,3	69,4	88,7	33,2
Altre alimentari	45,5	84,5	39,7	67,4	10,9
Beni per la persona e la casa	4,7	10,9	-8,7	38,8	-0,9
Abbigliamento	25,1	38,8	8,3	26,9	-7,0
Pelli e cuoio	39,9	34,0	33,9	48,6	19,3
Tessile	-19,6	-12,3	-31,0	27,7	-9,5
Gioielleria e oreficeria	-8,8	10,8	33,7	86,6	18,6
Ceramiche e prodotti per l'edilizia	26,5	0,6	-2,6	36,0	10,9
Legno e mobili	12,8	34,1	7,3	73,4	10,0
Beni diversi per la persona e la casa	9,7	4,2	-11,8	63,9	7,5
Carta e stampa	17,5	30,1	2,3	52,9	7,1
Chimico e farmaceutico	30,2	52,7	30,4	55,0	13,6
Meccanico	30,1	52,9	17,6	60,6	10,1
Elettro-Meccanico ed elettronico	14,1	27,6	10,7	55,1	3,1
Macchine e attrezzature	31,1	53,5	25,7	51,6	12,0
Mezzi di trasporto e accessori	47,9	94,1	9,8	73,0	19,7
Trattamento metalli	30,2	47,7	11,9	66,9	8,0
Metallurgico	29,1	67,5	15,5	75,2	9,5
Altri settori	24,1	40,8	13,9	55,1	16,2

(1) Elaborazioni su insiemi chiusi e su dati non consolidati.

(2) Al netto delle rivalutazioni ex leggi n. 342-2000, n. 448-2001, n. 350-2003, n. 266-2005 e n. 2-2009.

## INDICI DI SVILUPPO: VARIAZIONI % 2000-2009

	2000-2009						
	Fatturato			Valore aggiunto	Dipendenti	MON	Risultato corrente
	Totale	Italia	Esportazioni				
<b>Medie imprese del Nord Ovest</b>	<b>+26,4</b>	<b>+16,3</b>	<b>+45,9</b>	<b>+16,1</b>	<b>+8,7</b>	<b>-15,3</b>	<b>-22,2</b>
<i>di cui: Piemonte e Valle d'Aosta</i>	+15,0	+9,0	+25,2	+4,8	+5,2	-37,6	-49,3
<i>Liguria</i>	+68,1	+48,6	+175,6	+17,4	+13,8	-43,3	-61,7
<i>Lombardia</i>	+28,4	+17,1	+50,1	+19,4	+9,6	-7,9	-12,9
Medie imprese italiane	+29,4	+22,8	+42,9	+20,0	+11,8	-18,2	-27,8
Grandi imprese (*)	+10,7	+3,6	+21,6	-1,8	-9,6	-40,7	-16,9
<i>di cui: medio-grandi italiane</i>	+19,5	+16,5	+24,0	+7,5	+0,3	-27,9	-15,5
<i>gruppi maggiori italiani (°)</i>	-0,1	-9,8	+11,2	-21,1	-18,3	<i>n.c.</i>	-53,0
<i>a controllo estero</i>	+12,3	+3,0	+31,3	+3,9	-11,4	-8,3	+0,6

## INDICI DI SVILUPPO: VARIAZIONI % 2008-2009

	2008-2009						
	Fatturato			Valore aggiunto	Dipendenti	MON	Risultato corrente
	Totale	Italia	Esportazioni				
<b>Medie imprese del Nord Ovest</b>	<b>-16,8</b>	<b>-16,0</b>	<b>-18,1</b>	<b>-10,1</b>	<b>-1,5</b>	<b>-28,9</b>	<b>-26,7</b>
<i>di cui: Piemonte e Valle d'Aosta</i>	-18,3	-17,0	-20,5	-11,6	-2,2	-27,0	-22,8
<i>Liguria</i>	-7,1	-11,1	+2,3	-13,6	+0,4	-59,9	-71,1
<i>Lombardia</i>	-16,8	-15,9	-18,1	-9,6	-1,4	-28,4	-26,2
Medie imprese italiane	-15,0	-13,7	-17,2	-8,3	-1,4	-25,5	-21,6
Grandi imprese (*)	-17,4	-15,6	-19,7	-13,9	-3,2	-48,5	-28,2
<i>di cui: medio-grandi italiane</i>	-18,0	-15,5	-21,4	-11,5	-2,2	-37,5	-27,8
<i>gruppi maggiori italiani (°)</i>	-20,6	-19,3	-21,7	-19,5	-2,4	<i>n.c.</i>	-44,6
<i>a controllo estero</i>	-14,3	-13,4	-15,7	-12,5	-4,8	-29,6	-22,0

MON = Margine operativo netto.

I dati del MON e del risultato corrente sono stati depurati dell'effetto delle rivalutazioni ex leggi n. 342-2000, n. 448-2001, n. 350-2003, n. 266-2005 e n. 2-2009.

(\*) Dati relativi alle principali società manifatturiere rilevate da Mediobanca (base *Dati cumulativi*, edizione 2011).

(°) La variazione del MON è stata omessa in quanto poco significativa.

## LE PERFORMANCE ECONOMICHE DELLE MEDIE IMPRESE DEL NORD OVEST TRA IL 2011 E IL 2012

Indicazioni di aumento, stabilità, diminuzione (in %), saldi tra indicazioni di aumento e diminuzione (in punti percentuali)

	Produzione		Fatturato		Export	
	2011	Prev. 2012	2011	Prev. 2012	2011	Prev. 2012
Forte aumento	5,0	2,6	12,1	2,4	7,6	6,0
Sensibile aumento	35,9	32,3	42,5	36,1	32,8	31,8
Stazionaria	36,4	50,4	21,7	47,1	46,0	53,1
Sensibile diminuzione	17,0	13,1	18,1	13,7	10,5	7,4
Forte diminuzione	5,7	1,5	5,6	0,8	3,0	1,7
<b>Saldo +/-</b>	<b>18,2</b>	<b>20,3</b>	<b>30,9</b>	<b>24,0</b>	<b>26,9</b>	<b>28,7</b>

Unioncamere-Mediobanca, Indagine sulle medie imprese industriali, aprile 2012.